

[ FILO DIRETTO CON L'ESPERTO PAC ]

# Chi possiede titoli in eccedenza può utilizzarli in rotazione

Fino a quando sarà in vigore l'attuale normativa; dopo il 2013 si vedrà

[ DI ANGELO FRASCARELLI ]

**S**ono coltivatore diretto, comproprietario indiviso al 50% di circa 86 ha.

Durante il triennio 2000-2003, tramite contratto di affitto di tutta la quota dell'altro comproprietario, ho maturato i titoli Pac a mio nome, per una superficie totale di circa 60 ha.

In seguito alla scadenza del contratto di affitto, adesso gestisco circa 30 ha di seminativo e mi trovo con un capitale di circa 30 ha di titoli in esubero, che grazie alla rotazione degli stessi non corro il rischio di perdere (per ora).

Nell'ottica che in un futuro entrassi in possesso per via ereditaria della quota rimanente degli 86 ha, ritengo inopportuno vendere

i titoli in esubero, perchè un domani mi ritroverei con della terra in più, ma senza i titoli per poterla rendere produttiva.

Allo stesso tempo, temo che presto o tardi da Bruxelles venga messo in atto un azzeramento dei titoli che non sono abbinati alla terra, e che mi ritrovi con 30 ha di titoli che non ho venduto, ma che vengono annullati dalle normative.

Sostanzialmente chiederei questo: se non vendo i titoli adesso è probabile che anche un domani non possa usufruirne o ritenete che i titoli di proprietà potranno essere abbinati ai terreni anche dopo il 2013?

■ R.S. - email

■ ■ La recente riforma della Pac per i pagamenti diretti, sancita dal Reg. Ce 73/2009, stabilisce il mantenimento del possesso dei titoli, anche nel caso di un anno di "non utilizzo". Pertanto l'agricoltore può tenere in "letargo" un titolo per un anno, mentre già al secondo anno di "non utilizzo", esso confluisce automaticamente nella riserva nazionale.

Attraverso la rotazione dei titoli, l'agricoltore in questione non rischia la perdita dei suoi 60 titoli; infatti i titoli sono identificati univocamente con un codice, per cui l'agricoltore, che possiede titoli in eccedenza, può utilizzarli con una rotazione degli stessi, in modo che ogni titolo sia utilizzato almeno ogni due anni.

Pertanto, finché rimane in vigore l'attuale normativa (presumibilmente fino al 2013), l'agricoltore in questione non rischia l'azzeramento dei titoli.

Per quanto riguarda la Pac dopo il 2013, è impossibile, allo stato attuale, fare previsioni.

Nel giugno 2009, sarà eletto un nuovo



Foto di Emanuele Vecchi

Parlamento europeo; a fine anno, sarà nominata la nuova Commissione europea e probabilmente il nuovo Commissario all'agricoltura. Non conoscendo il pensiero politico delle nuove Istituzioni comunitarie, le ipotesi sul futuro della Pac sono ancora troppo indefinite per rispondere al quesito del lettore. Tuttavia, sulla base degli ultimi dibattiti, è probabile che la Pac post-2013 sia basata su titoli omogenei e

diffusi, attraverso la cosiddetta regionalizzazione.

Per questo motivo e per altre valutazioni, è consigliabile che l'agricoltore adotti questo comportamento: se, entro tre anni, l'agricoltore verrà in possesso di altri ettari di terreno, gli conviene mantenere i suoi 60 titoli, nella prospettiva di utilizzarli tutti nel giro di tre anni. Altrimenti è più ragionevole la vendita dei titoli in eccesso. ■